

## CONSULTA AUTOTRASPORTO E LOGISTICA

### COMUNICATO STAMPA

#### CON IL PIANO DELLA LOGISTICA PIU' COMPETITIVITA' E CRESCITA

**Il Paese**, che grazie alle misure del Governo ha retto meglio di altri alla grave crisi economica, **ora deve pensare alla ripresa** e la logistica, dice il Sottosegretario Giachino, Presidente della Consulta, oltre a rendere più competitivo il sistema produttivo potrà dare al nostro Paese una spinta nuova alla sua crescita.

Il Piano si confronta con il presente dato di partenza : a causa dei no del passato alle infrastrutture e dello scarso sviluppo della logistica, oggi il nostro paese ha un gap negativo di circa 40 miliardi di euro.

**Obiettivo del Piano**, che secondo Giachino, non dovrà essere un libro dei sogni ma un Piano operativo, **è quello di recuperare anno per anno, punto logistico per punto logistico 4 miliardi di euro l'anno.**

A questo si aggiunga che per effetto degli interventi nei porti, negli interporti e nei retroporti che si potranno recuperare altri 3 miliardi di euro l'anno di maggiori traffici commerciali.

A base dei lavori sono stati posti i contributi degli esperti del comitato scientifico incaricati della redazione del Piano che hanno tracciato sulla base delle attività e diversi tavoli di lavoro le criticità di sistema che paralizzano il nostro Paese. Sul piano economico maggiori costi di trasporto e logistica sono ormai nell'ordine di 40 miliardi di euro all'anno mentre sul piano sociale scontiamo gli effetti negativi sulla mobilità dati da congestione, inquinamento atmosferico, insicurezza. Le politiche d'intervento sottolineano la nuova impostazione posta a base delle reti TEN che come dalle indicazioni del Ministro Matteoli, poste in sede comunitaria, non sono più concepite in termini lineari e puntuali, ma strettamente relazionate con il territorio passando da concetto di territorio a quello di rete nella logica euromediterranea. Un altro punto che è stato focalizzato e dibattuto è stato quello del fatturato di settore misurato nell'ordine di 188 miliardi di euro, di cui 98 per i trasporti e 90 per la logistica, con quota ancora rilevante di autotrasporto conto proprio. L'assetto da modificare è quello del superamento della monodalità stradale che rappresenta ormai quasi il 90% con il passaggio alla comodalità ponendo le basi di una politica industriale di settore in grado di rafforzare la competitività delle molte imprese soprattutto sul versante internazionale.

L'apertura del paese e gli cambi di scala mondiali pone l'esigenza di valutare la proposta europea di un sistema "multiporto" sia per l'Alto Tirreno e che per l'alto Adriatico puntando sul

transhipments e Mezzogiorno per scalare i traffici intercontinentali. Il sistema degli aeroporti che deve essere incentrato su 1 o 2 HUB con un network capace di fare massa critica e attrarre quei traffici merci che oggi si servono di scali non italiani.

Una politica industriale di settore richiede una condivisione di scelte e di obiettivi che vanno ricercati tra tutti gli attori del sistema economico internazionale e le istituzioni ai vari livelli di rappresentanza territoriale. Le piattaforme logistiche e la loro relazione con gli interporti, i progetti di filiera hanno trovato specificazioni puntuali soprattutto sul piano operativo auspicando una stretta relazione tra sistema integrale di trasporto e territorio.

E' in questa logica che è stata auspicata una rete portante di scala nazionale e di segno euromediterraneo. Il lavoro congiunto tra consulta generale dell'autotrasporto e la logistica e dipartimento del territorio del ministero delle infrastrutture. E' la prima vera sinergia per cogliere gli obiettivi indicati. Nel corso del dibattito, dopo gli approfondimenti dei componenti del Comitato scientifico sono stati accolti utili contributi e riscontri positivi da parte di parlamentari intervenuti unitamente a consiglieri regionali e sindaci ed addetti ai lavori.